

# LA SFIDA AL TERRORE

**L'ORGOGGIO**  
SEDUTI IN PRIMA FILA  
DIECI RAPPRESENTANTI  
DELLE COMUNITÀ ISLAMICHE

**L'ASSENZA**  
IL CAIM NON HA ADERITO  
ALL'INIZIATIVA, HA ESPRESSO  
SOLIDARIETÀ VENERDI

## Gli imam in chiesa per padre Hamel «Preghiamo con voi contro l'odio»

*Delegazione islamica a messa in onore del prete sgozzato in Francia*

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

-MILANO-

SONO ENTRATI in chiesa accompagnati dal vicario parrocchiale don Paolo Croci e in chiesa sono rimasti per tutta la durata della Messa. Seduti lì, sui primi banchi della parrocchia dedicata a Santa Maria di Caravaggio, in via Brioschi, dieci rappresentanti delle comunità e delle associazioni islamiche milanesi. Come annunciato su queste pagine, hanno vo-

**MUHYIDDIN BOTTIGLIONI**

Il nostro è un fraterno saluto nel nome del Dio al quale tutti ci rivolgiamo e per il quale dobbiamo gareggiare in opere buone



**ORGOGGIO**  
Rappresentanti delle comunità islamiche nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio (Newpress)

luto rispondere all'appello lanciato dagli imam francesi, hanno voluto assistere alla liturgia per commemorare padre Jacques Hamel, sgozzato il 26 luglio scorso nella piccola chiesa di Saint Etienne de Rouvray, e lanciare un messaggio di unità tra le confessioni religiose e una netta condanna dell'odio e della violenza.

È BASTATO poco perché tale messaggio arrivasse. È bastata la loro presenza, lo scambio di un segno di pace col sacerdote e con alcuni fedeli e la recita di un Padre Nostro. Poi è stata la volta delle parole. I rappre-

sentanti dell'«Istituto di Alti Studi Islamici (Ihei)» hanno espresso il proprio sgomento di fronte al «barbaro omicidio» di padre Jacques Hamel. «La nostra è una presenza semplice, un fraterno saluto nel nome del Dio unico al quale tutti ci rivolgiamo e per il quale dobbiamo gareggiare in opere buone» ha scandito Muhyiddin Bottigioni, imam del centro islamico di via Meda. Presenti anche la Coreis, Mahmoud Asfa, presidente della «Casa della Cultura Musulmana» di via Padova 144, la comu-

nit somala, l'antropologa Maryam Ismail. Assente, come anticipato, il «Coordinamento delle associazioni islamiche di Milano» (Caim). «La nostra chiesa - lì ha accolti don Croci - non è solo un luogo di culto ma una casa comune, dove troviamo le nostre radici e la forza del nostro presente e costruiamo il nostro futuro. E in questo momento il nostro futuro è più vicino». Una «scelta obbligata», quella della chiesa di Santa

Maria di Caravaggio: «Siamo vicini alla moschea di via Meda, siamo dirimpettai, buoni vicini di casa. Grazie di essere qui, il vostro saluto è un segno bello, che aspettavamo, per dire come tutte le comunità condannino la violenza in nome di Dio». Parole ricambiate dall'imam: «Ci sembra fondamentale in questo momento drammatico dare un segno concreto di profondo rispetto della sacralità dei riti, dei ministri e dei luoghi di

culto del Cristianesimo dove i fedeli e i cittadini ricevono le benedizioni della comunione spirituale». L'imam ha voluto ricordare le recenti parole di papa Francesco, sostenendo l'invito a «ingaggiarci in uno sforzo spirituale per la coesistenza pacifica. Restiamo uniti nella preghiera e questa vicinanza trovi nuovi germogli nelle nuove generazioni».

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

**INSIEME**  
Fedeli di varie religioni davanti alla chiesa di via Brioschi dopo la messa



**REAZIONE**

**L'omicidio e l'appello**

Il 26 luglio scorso padre Jacques Hamel (foto) è stato ucciso in Francia nella sua chiesa per mano di due terroristi islamici. Gli imam d'Oltralpe hanno quindi invitato i fedeli musulmani a partecipare alla Messa

